

TRASPORTI

Bus, dal 1° marzo abbonamenti agevolati

Dal prossimo 1° marzo la Provincia di Gorizia introdurrà ulteriori semplificazioni alle procedure per il rilascio degli abbonamenti agevolati per il trasporto pubblico locale (autobus urbani ed extraurbani). In particolare, ai nuovi richiedenti sarà sufficiente presentare una semplice domanda accompagnata da una dichiarazione sostitutiva, poi la Provincia spedisce la documentazione direttamente al domicilio del richiedente. Non sarà, dunque, più necessario presentare copia della di-

chiarazione dei redditi né dei verbali di invalidità. La nuova "tessera", inoltre, sarà priva di fotografia e, in caso di smarrimento, la sostituzione avverrà con spedizione a domicilio, anche su semplice richiesta telefonica. Ma non solo: il rinnovo annuale degli abbonamenti continuerà a svolgersi senza oneri per gli utenti, tramite l'invio al domicilio degli abbonati dei moduli già compilati. Tel. 0481 20867; e-mail: gianluigi.amato@provincia.gorizia.it oppure gessica.calaz@provincia.gorizia.it

VITTIMA UNA RAGAZZA

Ventenne arrestato per estorsione

Indagine dei carabinieri

Un ventenne sloveno, residente a Nova Gorica, è stato arrestato dai carabinieri per estorsione. Il giovane aveva chiesto 100 euro per restituire il telefonino a una 19enne goriziana, che le era stato rubato in un locale di Nova Gorica. Pochi giorni dopo il furto, avvenuto ancora nel settembre scorso, alla giovane era stata prospettata la possibilità di riavere sia la scheda che il telefono. Ma,

ricevuta la scheda, il suo interlocutore pretendeva 100 euro per restituirle il cellulare. La giovane si era rivolta ai carabinieri per denunciare l'accaduto. Dopo lunghe trattative il giovane martedì pomeriggio è venuto a Gorizia per incontrare la ragazza, ma ha trovato anche i militari dell'Arma che lo hanno arrestato non appena ha ricevuto il denaro.

Scuole slovene, boom di "italiani"

Aumentata del 50% in dieci anni la presenza di studenti appartenenti a famiglie estranee alla minoranza

di Nicola Comelli

Da poco più di mille a mille e seicento circa. In dieci anni è aumentato di oltre il 50% il numero dei bambini e dei ragazzi che frequentano le scuole di lingua slovena di Gorizia e della sua provincia (elementari, medie e superiori). E siccome non è che le famiglie della comunità slovena godano di un tasso di natalità diverso da quello generale, il perché dell'incremento così forte è

tutto dettato dalla scelta di un numero crescente di coppie di lingua italiana (o mistilingui) di iscrivere i loro figli in un istituto dove si insegna in sloveno. A dieci anni dall'entrata in vigore della legge 38 questo può essere considerato come uno dei risultati più interessanti (e forse non così scontati) che quel testo normativo ha comportato. «La gente, il territorio dimostra di tornare a considerare il plurilinguismo un valore, una risorsa», sottoli-

nea Livio Semolic, presidente dell'Skgz, l'Unione culturale economica slovena, commentando questi numeri.

Ma, a proposito, vediamo nel dettaglio, i dati. Nell'anno scolastico 2000\2001 gli iscritti nelle scuole slovene di ogni ordine e grado sul territorio provinciale erano 1044. Dieci anni dopo, nell'anno scolastico 2009\2010, il numero degli alunni è schizzato a quota 1579. Ovvero, è aumentato di 535 unità. E questo a fronte di

una diminuzione del tasso di natalità della popolazione, come ben si sa. «Oggi – ha ricordato Semolic l'altra sera, intervenendo al convegno promosso al Kulturmi dom per fare il punto sul decennale della legge di tutela – le famiglie, specialmente quelle più giovani, dimostrano di aver definitivamente lasciato da parte l'ideologia. E quando iscrivono i loro figli in una scuola slovena lo fanno per dare l'opportunità concreta di padroneggiare una lingua e di appropriarsi di una cultura che domani potranno trasformarsi in un valore aggiunto, a tutti i livelli. A cominciare da quello professionale».

Un incremento altrettanto accentuato in questi anni è stato registrato anche dal Dijaski dom, il doposcuola. Anche in questo caso, cresce il numero di famiglie di lingua italiana che iscrivono qui i loro bambini, permettendogli di imparare una lingua nel modo migliore: divertendosi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I COSTI

Pettarin: «Sono giuste le mie stime sui referendum»

Salato e inopportuno, o legittimo e low cost? Il referendum comunale continua a far discutere, a pochi giorni dall'individuazione della data ufficiale del 29 maggio. Se i promotori della consultazione ed il capogruppo del Pd in Consiglio comunale Federico Portelli hanno definito "esagerate" le stime dell'assessore al Bilancio Guido Germano Pettarin sui costi del referendum, lo stesso Pettarin mette i classici puntini sulle "i", ribadendo che i dati forniti dagli uffici sono assolutamente realistici. «Non solo – continua Pettarin –, la cifra di 85mila euro, che corrispondono per l'esattezza a cinque euro per ognuna delle circa 17mila famiglie goriziane, è relativa all'ipotesi migliore, ovvero quella che vedrebbe il referendum comunale aggregato ad altri passaggi alle urne già previsti nel calendario nazionale. In caso contrario i costi diventerebbero sensibilmente superiori». I promotori della consultazione sostengono che utilizzando vo-

lontari per adempiere alle diverse attività legate al referendum si potrebbero ridurre i costi. «Purtroppo per legge non possiamo avvalerci di prestazioni non retribuite – spiega Pettarin –, e dunque difficilmente si potrebbe pensare a volontari». Infine l'assessore comunale risponde anche al radicale Pietro Pipi, che aveva ricordato come il Comune di Gorizia debba prevedere ogni anno in bilancio 100mila euro per l'ipotesi di referendum. «Ma il fatto che questa cifra debba essere prevista non significa che l'amministrazione sia autorizzata a sprecarla o spenderla quando non sarebbe il caso – dice Pettarin –, Oltre al criterio di legittimità dobbiamo rispettare anche quello di opportunità, ed io continuo a chiedermi se in un momento economicamente difficile come quello attuale sia opportuno o coerente spendere cifre così rilevanti per questioni non certo epocali come quelle proposte dai quesiti di questo referendum». (m.b.)

Pompieri e 118, soccorsi unificati

Firmato un protocollo per l'intervento simultaneo in risposta alle chiamate



La firma del protocollo tra il primario del Pronto soccorso Giagnorio, il comandante dei Vigili del fuoco Restuccia e il prefetto Marrosu

Operatori del 118 e Vigili del Fuoco uniti per migliorare sempre più la qualità del soccorso ai cittadini. È importante e innovativo il protocollo d'intesa firmato dal primario del Pronto soccorso Giuseppe Giagnorio e dal Comandante dei vigili del fuoco di Gorizia Natalia Restuccia, alla presenza tra gli altri del prefetto Maria Augusta Marrosu, che ha ospitato l'incontro, e del direttore generale dell'Azienda sanitaria Gianni Cortiula. L'accordo, probabilmente unico nel suo genere a livello nazionale, arriva a formalizzare una serie di prassi avviate da tempo da 118 e Vigili del Fuoco, che negli anni scorsi avevano già collaborato nella formazione del personale. Ora,

però, il protocollo d'intesa definisce problematiche, casistiche e modalità di intervento per i sanitari e gli agenti, che d'ora in poi usciranno contemporaneamente e di comune accordo – tranne quando non sia evidente l'inutilità dell'intervento congiunto – ad ogni chiamata d'emergenza. «Questo potrebbe voler dire rischiare di uscire a vuoto, in qualche occasione, ma la cosa più importante è essere presenti», ha spiegato il Comandante Restuccia. Per prima cosa il protocollo prevede una specifica procedura d'attivazione dell'intervento: le informazioni ottenute al telefono e fornite da chi chiede soccorso saranno condivise da 118 e vigili del fuo-

co. Le singole entità opereranno poi secondo le rispettive modalità nel corso dell'intervento, ma anche qui è previsto un interscambio di conoscenze, visto che i Vigili del Fuoco saranno addestrati proprio dai sanitari all'utilizzo del defibrillatore in caso di necessità. «L'Isontino è un passo avanti rispetto alle altre realtà – ha ricordato il dottor Giagnorio –, basti pensare ad esempio anche al nostro servizio di soccorso in mare e laguna, unico in Italia». «Questo accordo – ha concluso il direttore generale Cortiula – è l'esempio concreto di come istituzioni diverse possano collaborare per un unico obiettivo».

Marco Bisiach